

Di ALFREDO ANANIA

Report sintetico sull'Evento OGGETTI IRREPARABILI, OOGGETTI IRRECUPERABILI, L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE QUALE PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE 1 e 2 Marzo Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Trapani in Presenza e contemporaneamente Webinar.

Rimando gli users del social Facebook alla visione delle brevi ma numerose dirette che hanno documentato l'evento durante tutto il suo svolgimento.

Premetto i dovuti e sinceri ringraziamenti al Dr. Vito Barraco estremamente sensibile Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Trapani la cui sede ha ospitato nella prima giornata in presenza l'evento che si è svolto contemporaneamente anche in webinar al quale abbiamo dato il nome di "Oggetti Irreparabili, Oggetti Irrecuperabili, l'Educazione Sentimentale quale Prevenzione della Violenza sulle Donne" e ringraziando il Sindaco di Trapani Giacomo Tranchida che è venuto a portare il suo Autorevole Saluto.

Vorrei iniziare stesura di questo breve sintetico report con lettura con la quale ho dato avvio a questo evento vale a dire un brano di *Hermann Hesse* il quale, nella sua raccolta pubblicata sotto il titolo "*Farfalle*", racconta di un adolescente, amante e collezionista di farfalle, il quale avendo rovinato inavvertitamente una preziosa farfalla, furtivamente sottratta ad un compagno di scuola, si rende conto per la prima volta nella sua vita delle enormi potenzialità distruttive dell'uomo.

«Delicatamente estrassi la mano dalla tasca e deposi la farfalla sul tavolo, ma prima ancora di vederla fui certo del disastro e mi misi a piangere. La *saturnia* era infatti rovinata. Mancavano l'ala anteriore e l'antenna destra. Quando provai cautamente a tirar fuori dalla tasca l'ala spezzata, questa si era polverizzata, e non c'era nemmeno di pensare a ripararla ... Vedevo sparsa sulle mie dita la delicata polvere bruna delle ali e anche l'ala strappata. Avrei dato qualsiasi cosa e qualsiasi gioia per saperla di nuovo intera ... l'ala spezzata era stata stesa con cura e posta su un'umida carta assorbente ma era irrecuperabile, e poi mancava anche l'antenna ... Fu lì che capii per la prima volta che non si può mettere a posto ciò che è stato rovinato. Me ne andai e fui contento che mia madre non mi chiedesse nulla, ma solo mi diede un bacio e mi lasciò in pace. Prima però andai di nascosto in camera da pranzo a prendere la grande scatola marrone. La posi sul letto e l'aprii al buio. Ne estrassi le farfalle una dopo l'altra e con le dita le schiacciai e le ridussi in polvere e brandelli» (Hesse H., *Farfalle*, Stampa Alternativa ed., Viterbo, 1991, pagg. 33-37).

Il brano mette in evidenza oltre alla distruttività dell'essere umano anche la coattività ossessiva del gesto distruttivo una volta saltati i freni inibitori una volta avvenuto il primo gesto violento. Come dire, ad esempio, che una volta avvenuta la prima coltellata nei confronti della vittima ne seguono a ripetizione altre 10, 20 come spesso riferito dalle cronache.

Entrambi i pomeriggi sono stati molto interessanti grazie alla levatura delle personalità chiamate ad intervenire ufficialmente che ringrazio tutte sentitamente per il contributo alla buona riuscita dell'evento e grazie all'elevato numero di partecipanti tramite webinar.

Il primo pomeriggio 1 marzo 2024

Ignazia Bartholini fa un'eccellente analisi psicosociale mettendo in risalto come alla notevole evoluzione della donna rispetto al passato non è corrisposta altrettanta evoluzione maschile e se c'è oggi nei giovani un maggiore bisogno di educazione psicoemozionale e sentimentale tale mancanza è in gran parte attribuibile alla famiglia e alla scuola.

È per questo che Giuseppe Graceffa auspica un maggiore cooperazione tra famiglia e scuola ai fini di una buona formazione dei giovani che vivono male in un periodo storico nel quale la psiche sociale è caratterizzata da un diffuso "borderline collettivo".

Marinella Casubolo racconta una bella esperienza da lei condotta nella sua scuola impegnando gli allievi a realizzare una mostra dapprima fotografica sulle relazioni tra i giovani dal titolo "Bella da morire" e che poi ha dato vita a due cortometraggi; le cosa importante è stato l'aver centrato i

contenuti oltre che su quello che colpisce negativamente perché cruento anche molti contenuti che erano incentrati su contenuti che colpivano per la ricchezza di immagini molto delicate e scene pregevoli dal punto di vista sentimentale.

Filippo Sciacca pone l'accento sul doppio legame alla base della violenza o dell'abuso quando esiste una dissonanza comunicazionale soprattutto i reali sentimenti nei confronti dell'altro, come ad esempio, dire ti amo, ti voglio bene ad una persona con la quale si vive in intimità rispetto al detestarla in realtà.

Manuela Meneguzzer pone l'accento sul ruolo negativo che soprattutto hanno le madri incorporative, se non sbaglio le definiva "madri coccodrillo", nell'impedire nei figli un adeguato sviluppo sentimentale e un sano processo psicoemotivo procedente verso l'individuazione.

Giovanna Mulas afferma che dobbiamo lavorare su una società guasta, nella quale si percepisce una sorta di morte sociale; a suo parere i femminicidi sono strumentalizzati dalla politica, mentre per prevenire bisogna portare alla conoscenza "dove c'è un ragazzo violento, un adulto violento". Secondo la relatrice non c'è un perché alla violenza; lei stessa ha avuta esperienza diretta, come racconta, della violenza da parte del primo marito, e più di recente da parte del contesto sociale di appartenenza quando ha cercato di lottare contro la pornopedofilia con rischio di subire situazioni minacciose.

Mi è venuto spontaneo intervenire sottolineando che l'infanzia va protetta e non sfruttata in modo indecente e che, in genere, i giovani vengono penalizzati dal punto di vista del futuro esistenziale da una società gerontocratica che si è riservata bellamente tutti i privilegi. Da tempo auspico un ritorno all'agorà quale momento di scambio diretto tra i cittadini anche come momento di pacifica pressione sociale sulle decisioni politiche!

Il secondo pomeriggio 2 marzo 2024

Simona Alessandra' pone l'accento sul fatto che la violenza fisica è immediatamente riconoscibile mentre la violenza psicologica è molto più subdola e più difficile da riconoscere. Non si può pensare che il problema dell'educazione sentimentale si possa risolvere solo a scuola ma è necessario iniziare in famiglia inculcando i principi della parità di genere e del rispetto reciproco tra i componenti del nucleo familiare

Elena Pistillo ricorda la ricorrente violenza domestica a livello verbale, psicologico, sessuale, l'abuso e la violenza psicologica che subiscono i bambini che sono esposti a contesti familiari duramente caratterizzati da relazioni genitoriali disturbate e in "guerra" reciproca. La Relatrice mette in evidenza anche la necessità di assistenza, cura e sostegno anche da parte di chi subisce le violenze.

Ciro Lenti sostiene la necessità che la donna sia allenata a fronteggiare le aggressioni violente, a riconoscere il pericolo di subire violenza, l'identificazione, il percepire quello che sta succedendo e il reagire preventivamente ad un possibile attacco, addestrandosi a trovare il coraggio e gli atteggiamenti mentali utili a evitare il problema.

Silvestro Lo Cascio vede un terreno fertile negli strascichi del patriarcato che imponeva il silenzio a chi subiva violenza da parte del compagno. Alla base del femminicidio c'è il possesso della donna. Le dinamiche oggi non sono più solo riconducibili al complesso edipico e all'esistenza di un rivale ma collegate a situazioni preedipiche dove non c'è un terzo ma la perdita, la separazione dall'altro in termini simbolici rappresenta la perdita della diade primaria madre-figlio e, pertanto, l'intolleranza al fatto che l'Altro ci voglia abbandonare. Ai fini della prevenzione bisogna allertare la potenziale vittima ai segnali indicatori che l'Altro stia elaborando la distruzione dell'oggetto abbandonico anche perché incapace, aggiungo io, di pensare che un altro amore può compensare una perdita e come se

la paradossalmente la distruzione dell'Altro potesse paradossalmente conservarne il possesso in assoluto nel momento in cui sta per essere perduto definitivamente.

Daniela Abate afferma che i consultori familiari sono pieni di casi di violenza, spetta all'operatore innanzitutto l'analisi della situazione e la valutazione del rischio, poi mettere in sicurezza queste donne, e ancora un lavoro con i maltrattanti, infine anche il percorso di empowerment delle donne che hanno bisogno di riprendere in mano la propria vita. Il maltrattamento della donna incide anche sulla sua capacità genitoriale per le insicurezze che genera. Il lavoro d'équipe diventa fondamentale per affrontare situazioni così complesse dato che anche i compagni dovrebbero essere seguiti. Le associazioni volontarie antiviolenza fanno un lavoro enorme perché i servizi pubblici sono insufficienti.

Gianna Panicola presenta un dipinto di Tiziano che rappresenta l'accoltellamento mortale da parte di un marito nei confronti della moglie. La relatrice mette in evidenza come la Storia dell'Arte sia fondamentale per l'educazione sentimentale.

Giulia Colibrì Riva cantautrice presenta un videomusicale molto bello e interessante dal titolo "Non mi piaci più" nel quale si parla di una ragazza che voleva amore e lui invece voleva solo scopare. Giulia parla della ricerca di situazioni "tossiche" che può essere anche utile se serve alla persona a capire che l'errore sta nel cercare persone sbagliate e magari rifugiarsi nell'alcool per poi finalmente cercare una persona capace di dare amore e con la quale vivere delle affinità elettive.

Termino il mio report con la lettura finale di una didascalia da me scritta in occasione del terzo degli Stage realizzato nel 26 e 27 **Settembre 2015 in Marsala Convento del Carmine L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE Training Formativo Esperienziale Gruppale on la partecipazione di single e coppie condotto da Dr. ALFREDO ANANIA Psicoterapeuta Individuale e di Gruppo Direttore della Rivista Psicologia Dinamica in collaborazione con la Compagnia Teatrale D'altra P'arte Luisa Caldarella, Gianfranco Manzo, Andrea Scaturro e con la danza-movimento-terapeuta Antonella Bianco.**

«Ti struggi, soffri, gioisci, ti disperisci, temi, ami, avverti le tue vene pulsare, senti il cuore battere fortemente! Vorresti esprimere i tuoi sentimenti ma forse non sei abituato a riconoscerli entro te stesso e ancor meno a comunicarli, probabilmente trovi più facile parlare di quelli più duri o più amari rispetto a quelli più delicati e dolci come la tenerezza, la dedizione, un certo bisogno di dipendenza. È possibile che tu non sia stato educato alla vita sentimentale ma non pensare che si tratti di un insegnamento confinato all'infanzia o all'adolescenza! Il raffinamento sentimentale, la scoperta delle affinità elettive, l'esercizio della seduzione, la ricerca della reciprocità, l'arricchimento spirituale, il modo di corteggiare, la capacità d'amare sono dimensioni del tuo essere profondamente dinamiche e cambiano con l'arricchirsi del tuo mondo esperienziale, del tuo vissuto personale.

Lo stage vuole fare ripercorrere ai partecipanti la propria formazione personale a vivere e a sentire i propri sentimenti, ma anche aiutarle a svilupparli attraverso la dimensione artistica e creativa, anche aiutare a sviluppare un maggiore sensor del proprio Sé nella sua unità psicofisica, infine a sviluppare la propria "reverie" cioè la capacità di comprendere l'Altro intuitivamente anche attraverso il non espresso verbalmente» (Alfredo Anania 26 settembre 2015).

Un caloroso abbraccio per tutti.

03.03. 2024 Alfredo Anania